

Como Fondazione Scalabrini La sottoscrizione per la casa dei bambini

A PAGINA 33



Solidarietà

La campagna della Fondazione Scalabrini

Un sogno di speranza Dare una casa alle famiglie fragili

La raccolta fondi. Partita la colletta per acquistare l'appartamento della strage di via Per San Fermo «Diamo una possibilità a chi si trova in difficoltà»

ANDREA QUADRONI

È l'inizio di ogni famiglia, è un luogo da cui si può ripartire per ritrovare sicurezza, fiducia e forza. La casa, per usare le efficaci parole del comasco Plinio il Vecchio, è dove si trova il cuore.

Uno spazio imprescindibile, ancora più importante in un territorio dove povertà e fragilità sociale sono in crescita. Per questo, la Fondazione Scalabrini, con il supporto del quotidiano La Provincia e il sostegno della Fondazione della comunità comasca, ha lanciato una raccolta fondi con l'obiettivo di acquistare una casa da dedicare per sempre all'accoglienza temporanea di famiglie con bambini che necessitano di un aiuto.

In memoria dei quattro fratelli

Il sogno è comprare la casa di via Per San Fermo, dove il 20 ottobre scorso un padre ha appiccato un incendio uccidendo i suoi quattro figli. Ed è proprio in memoria di Siff, Sophia, Soraya e Saphiria che la realtà di

via Martino Anzi ha messo a punto "La casa dei bambini": un segno di speranza per Como per reagire ai momenti difficili con una concreta prova di vicinanza.

L'iniziativa di solidarietà è sostenuta da un "Comitato dei Garantiti" così da certificare il corretto uso dei fondi raccolti e, al contempo, coinvolgere sempre più la cittadinanza. Ne faranno parte, in attesa dell'elenco definitivo, Marco Malinverno (La Stecca), Andrea Taborelli (Unindustria), Giacomo Castiglioni (Fondazione comasca), Sandro Litigio (Ordine dei commercialisti), Anna Veronelli (presidente del Consiglio comunale) e Francesca Painsi (Fondazione Scalabrini).

La Fondazione Scalabrini, da cinque anni, offre un'abitazione per periodi di 12-18 mesi a chi sta attraversando un momento di difficoltà. Sono state registrate 100 famiglie, 276 ospiti, in tutto, di cui oltre 200 ora vivono in una casa per conto loro. Nella notte appena trascorsa, hanno

dormito 55 persone in 17 appartamenti di cui 11 a Como. «Nelle nostre case vivono famiglie fragili - dice la presidente Painsi - che fino a poco fa ce la facevano da sole, magari con fatica, e invece adesso hanno incontrato un problema, spesso di lavoro o salute, e da sole non ce la fanno più. Oppure famiglie che hanno attraversato il mondo per cercare riparo e miglior fortuna, e hanno bisogno di un piccolo trampolino per spiccare il volo».

Tante storie di generosità

Le storie sono tante e hanno come protagonista una generosità semplice e quotidiana che merita di essere resa visibile a tutti. «Per esempio - continua Painsi - ha abitato da noi una famiglia di cinque persone che il fallimento dell'azienda di famiglia ha messo in ginocchio. Lui si è rialzato con la determinazione di un guerriero, ha reinvestito i pochi mezzi in un negozio, e tutti loro vivevano e dormivano nel magazzino. La sera piazza-



La cartolina per il lancio dell'iniziativa: «Il progetto è un segno di speranza»

I codici iban per le donazioni

Presso le Poste IT23U0760110900000021010269

Bcc Alta Brianza IT61B0832910900000000300153

Cra Cantù IT96U0843010900000000260290

Bcc di Lezzeno IT73V0861851410000000008373

Unicredit filiale di Como Cavour IT86P0200810900000102337656

Banca Prossima IT92J0335901600100000128362

Fondamentale indicare la causale: "La casa dei bambini"



Puoi donare online anche sul sito laprovincia.it



vano le brande tra gli scatoloni, cucinavano qualcosa con mezzi di fortuna e poi la mattina i 3 figli andavano a scuola, e i genitori aprivano l'attività».

Oppure le figlie di un'anziana signora, che dopo aver letto sul giornale la storia della fondazione Scalabrini, hanno deciso di cederci l'abitazione della mamma in comodato gratuito: «Forse la terranno, magari più avanti la venderanno, dividendo il ricavato - aggiunge Painsi - nel frattempo, però, l'hanno data a noi: paghiamo le spese condominiali, rimborsiamo l'Imu e raccontiamo a loro quante famiglie possono essere aiutate grazie alla casa della loro mamma».

